

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – AFRICA OCCIDENTALE 2011

SCHEDA GUINEA BISSAU - LVIA

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Bissau

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

GUINEA BISSAU

La Guinea-Bissau è un paese situato in Africa occidentale ed è una delle più piccole nazioni dell'Africa continentale. L'indipendenza dal Portogallo fu proclamata il 24 settembre 1973 e riconosciuta il 10 settembre 1974. Al nome originario fu aggiunto quello della capitale Bissau per impedire la confusione con la Guinea. La Guinea-Bissau, fiorente centro schiavistico, diventa ben presto il centro delle rivendicazioni indipendentiste nei confronti del regime portoghese tanto che agli inizi degli anni '60 comincia una delle più lunghe guerre di liberazione del continente. Il paese infatti si proclama indipendente solo nel settembre del 1973, ottenendo la sanzione formale portoghese nel 1974 all'indomani della caduta del regime fascista a Lisbona. Da quel momento il paese ha vissuto una serie di rivolte politiche e militari: nel 1980, un colpo dei militari organizzato dal premier Joao Bernardo Vieira lo conferma presidente. Viene rieletto anche nelle successive elezioni del 1984, 1989 e 1994 e sventa anche un golpe ai suoi danni nel 1985. Nel febbraio 2000, si instaura un governo di transizione con a capo Kumba Yala che dura soltanto tre anni: nel settembre 2003, infatti, Yala è stato spodestato dai militari e nell'agosto 2005, l'ex presidente Vieira viene rieletto. Tra il 2005 ed il 2008, sono numerosi i tumulti e gli sconvolgimenti politici; nel 2009, infine, Vieira è stato assassinato e si è aperto un periodo di violenze e assassini di esponenti politici. Le elezioni presidenziali di luglio hanno portato all'elezione di Malam Bacai Sanha come Presidente.

Un ruolo importante per spingere verso una reale democratizzazione del paese potrebbero rivestirlo le istituzioni internazionali, in particolare l'Unione Africana e l'Onu. Nonostante la guerra civile in Guinea sia durata appena un anno, i risultati si sono fatti sentire pesantemente: il paese risulta essere classificato al 173° posto dell'UNDP, con un indice di sviluppo umano pari a 0.396, con una speranza di vita alla nascita di 47,9 anni, con un tasso di alfabetizzazione del 42,4% (con un pesante divario tra maschi e femmine) e l'1,8% della popolazione adulta infetto da Hiv. L'82% della forza lavoro è impiegata in un'agricoltura di sussistenza. Anche se non sono disponibili dati ufficiali sulla disoccupazione e sulla percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà, le condizioni di vita della società guineana sono tra le peggiori del continente. Per rendersi conto di come siano disperate le condizioni economiche del paese basta un dato: la noce di acagiù copre il 90% delle esportazioni del paese con un ulteriore 5% rappresentato da altri prodotti agricoli, in particolare derivati dalla palma. La pesca costituisce un'altra modesta fonte di reddito per il paese. Lo sviluppo petrolifero che sta investendo i paesi del Golfo di Guinea potrebbe

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

coinvolgere a breve anche la Guinea-Bissau, che spera nello sfruttamento di possibili giacimenti offshore nelle acque territoriali vicino al Senegal. In caso contrario, al momento non sembrano esserci altre risorse che possano fare da volano per un consistente sviluppo, nonostante l'esistenza di alcuni giacimenti di bauxite e numerosi depositi di fosfati. Dal 1997 ad oggi, in pratica da poco prima dello scoppio della guerra civile, il Pil del paese è sceso molto, con un picco record di recessione toccato nel 2003 (-7,2% di crescita economica). Importante, al fine di risanare la situazione in cui versa il paese, sarà l'assistenza garantita dalle istituzioni finanziarie internazionali, che a breve dovrebbero riprendere la collaborazione con le autorità guineane.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

LVIA

L'Associazione di Solidarietà e di Cooperazione Internazionale LVIA è nata nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano e contro le disuguaglianze mondiali. Presente in Africa da oltre 40 anni, al fianco delle popolazioni locali, la LVIA realizza programmi di sviluppo che valorizzano l'impegno, le capacità e le risorse delle comunità, con l'obiettivo di sradicare la povertà e creare le condizioni economiche, sociali e ambientali necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità umane. In particolare LVIA opera in Guinea-Bissau dalla metà degli anni '80. Fino al 1998, la sua zona d'intervento è stata principalmente la regione Oio, nel nord del paese, mentre a partire dalla fine degli anni '90 si è estesa alla regione Cacheu (sempre nel nord) e alla regione Bafata (nel centro), poi, dal 2003, alle regioni Quinara e Tombali (nel sud) e infine dal 2010 nella regione Bolama (le isole dell'arcipelago delle Bijagos). Globalmente, l'azione della LVIA si estende su più di metà della superficie del Paese. Contestualmente all'allargamento della zona d'intervento, la sede principale dell'ONG nel paese è stata trasferita da Bissorà (regione Oio) a Bissau, la capitale. I settori d'intervento LVIA sono: il settore idrico (per l'accesso all'acqua potabile attraverso la costruzione di pozzi migliorati, l'installazione di pompe eoliche e la riabilitazione di piccoli acquedotti cittadini) e, soprattutto a partire dal 2000, nel settore della sicurezza alimentare attraverso progetti che mirano al rafforzamento della produzione agricola e in particolare della produzione di sementi di qualità di riso, che è la principale coltura locale nonché la principale fonte di alimentazione della popolazione. Durante il periodo del conflitto militare (1998-1999) e nei due anni successivi, la LVIA ha inoltre supportato con interventi prima di emergenza e poi di sviluppo la Direzione Sanitaria dell'Oio.

Partner di LVIA del presente progetto sono le **Direzioni Regionali del Ministero dell'Agricoltura (DRA)** con le quali la LVIA collabora sia a livello istituzionale che operativo, l'ONG nazionale **AIFA-PALOP** (attiva nel sud) e l'organizzazione contadina **AJAM** (ad Oio) con cui si stanno realizzando dei progetti di sicurezza alimentare e la radio comunitaria **SolMansi** (gestita dalla Diocesi di Bissau). Tutti i partner sono impegnati nella promozione e sostegno dello sviluppo locale, sia da un punto di vista sociale che economico, mettendo al centro della loro azione i cittadini e i loro bisogni alimentari, educativi e di sostentamento. Con tutti questi partner sono stati firmati protocolli di collaborazione pluriennale per le attività e in virtù di questi accordi i partner sono disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Bissau (Partner Dra-Oio)

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Bissau (Partner Dra-Oio)

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Bissau (Partner Dra-Oio)

- Dal punto di vista sanitario, l'Ospedale più vicino di riferimento è l'ospedale di Cumura, gestito da una missionari francescani. Dista circa 15 km dal centro città e si raggiunge in massimo 30 minuti di macchina.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Bissau (Partner Dra-Oio)

- Nessuno

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Bissau

Bissau è la città capoluogo dell'omonima Regione e capitale della Guinea Bissau. Collocata sull'estuario del fiume Geba che sfocia sull'Oceano Atlantico, è la città più grande del paese, sede delle maggiori istituzioni nazionali e internazionali (ONG estere in particolare) che operano in tutto il paese.

Il territorio d'intervento del presente progetto è la regione Oio, a nord-est di Bissau, e in particolare le province di Bissorà e di Nhacra, i cui capoluoghi si trovano rispettivamente a 72 e 35 km dalla capitale. Le due province hanno una popolazione totale di 74.000 abitanti circa (stima 2007) divisi in diversi villaggi e mostrano entrambe un "tasso di povertà monetaria" (redditi inferiori a 2 euro al giorno) dell'80%, nettamente superiore alla media del paese che è del 66%. Per quanto riguarda altri indici di sviluppo umano, in linea con i valori nazionali, il 40% della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari di base, meno del 60% ha accesso ad acqua potabile, quasi il 70% della popolazione adulta è analfabeta. La speranza di vita è tra i 45 e i 50 anni e il tasso d'incidenza dell'AIDS è attorno al 4% della popolazione sessualmente attiva. Inoltre la regione è caratterizzata da un forte esodo rurale dei giovani con un conseguente spopolamento dei villaggi e carenza di manodopera per i lavori campestri.

La popolazione vive essenzialmente di agricoltura (riso e anacardio in particolare) e di piccolo artigianato. L'elettricità è assente dappertutto, mentre le vie di comunicazione si limitano a due strade asfaltate che collegano la capitale ai due capoluoghi, Bissorà e Nhacra (il resto sono piste sterrate, impraticabili durante la stagione delle piogge, cioè da giugno a ottobre). Non è presente nessun tipo di attività industriale, e la presenza dello stato nel territorio è limitata a pochi uffici e a pochi funzionari, spesso inattivi anche perché non pagati.

Nel territorio di Bissau si interviene nel settore Sicurezza Alimentare

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Sicurezza Alimentare

Nonostante buone potenzialità in campo agricolo, il territorio della regione Oio sono lontane dall'aver raggiunto la sicurezza alimentare in quanto la produzione locale di riso (principale fonte di alimentazione) copre solamente il 50% del fabbisogno della popolazione e mancano le risorse sufficienti per importare le quantità necessarie per colmare il deficit.

I principali ostacoli di questa situazione d'insicurezza alimentare possono essere così sintetizzati: 1) la cattiva gestione delle risorse idriche, 2) il difficile accesso ai fattori di produzione (le sementi in particolare) e al mercato, 3) la quasi totale inesistenza d'infrastrutture per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti, 4) la poca diversificazione delle produzioni e 5) le scarse competenze tecniche e organizzative dei produttori,

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

organizzati in gruppi per lo più di donne. Inoltre l'introduzione, negli anni '70, della coltivazione dell'anacardio (destinato interamente alla commercializzazione e all'esportazione) ha gradualmente soppiantato presso molte famiglie la coltivazione del riso, mettendole in una situazione di alta vulnerabilità anche a causa dell'abbandono delle risaie e della loro degradazione e quindi perdita di fertilità.

Significative le ricadute sanitarie sulla popolazione (soprattutto le fasce sensibili dei minori): la mortalità infantile è di 200 per 1000; 1 bambino su 5 muore prima di aver raggiunto il quinto anno di età; 24% dei bambini sotto i 5 anni è sottopeso e il 41% ha ritardi alla crescita. Risulta necessario migliorare e valorizzare i sistemi agricoli tradizionali, intervenendo sui limiti strutturali, organizzativi e formativi dei produttori al fine di garantire la sostenibilità alimentare delle famiglie sul territorio.

Nel settore Sicurezza Alimentare si interviene nel territorio di Bissau con i seguenti destinatari diretti e beneficiari indiretti: i destinatari diretti del presente progetto sono 1.000 produttrici circa provenienti da 20 villaggi del territorio (50 produttrici in media per villaggio).

I beneficiari indiretti del progetto sono invece gli abitanti dei 20 villaggi, cioè circa 10.000 persone (1.000 abitanti in media per villaggio)

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Avviare e rafforzare la produzione agricola di 20 gruppi di produttrici di riso e ortaggi
- Rafforzare le competenze tecniche e organizzative dei 20 gruppi
- Facilitare la promozione dei prodotti locali in surplus

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Bissau (Partner Dra-Oio)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Messa in produzione di 10 risaie e di 10 orti comunitari

1. Incontri mensili di coordinamento tecnico, logistico e organizzativo del progetto, con verifica amministrativa della gestione
2. Identificazione delle superfici da coltivare e di 20 gruppi di produttrici
3. Realizzazione d'interventi per la sistemazione dei campi
4. Acquisto e fornitura di sementi, concimi e piccola attrezzatura
5. Monitoraggio della campagna agricola

Azione 2: Formazioni per l'introduzione di tecniche agricole migliorate

1. Analisi e identificazione dei bisogni in formazione dei gruppi di produttori
2. Identificazione dei formatori
3. Organizzazione delle formazioni da avviare sul territorio
4. Monitoraggio dell'utilizzo delle tecniche migliorate

Azione 3: Promozione dei prodotti locali in surplus

1. Acquisto e fornitura di materiale da costruzione di magazzini per la conservazione dei prodotti alimentari non destinati alla sussistenza
2. Formazione dei comitati di gestione dei magazzini
3. Messa in rete dei comitati di gestione con i promotori dei prodotti locali con visite di conoscenza sul terreno

Monitoraggio della gestione dei magazzini e dell'attività di promozione e studi di valutazione

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- N. 1 Coordinatore responsabile delle attività produttive e formative
- N. 2 Animatori rurali esperti
- N. 2 Formatori
- N. 1 Logista
- N. 1 Autista
- N. 1 Contabile
- N. 1 Guardiano

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n°1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto agli incontri di coordinamento tecnico del progetto
- Supporto all'identificazione dei campi
- Supporto ai lavori di sistemazione dei campi

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- Supporto all'acquisto delle sementi, dei concimi e delle attrezzature
- Supporto all'identificazione dei bisogni di formazione
- Supporto all'identificazione dei formatori
- Supporto all'organizzazione delle formazioni
- Supporto al monitoraggio della campagna agricola

Il volontario/a n°2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto alla gestione amministrativa del progetto
- Supporto agli incontri di coordinamento logistico
- Supporto alla formazione dei comitati di gestione dei magazzini
- Supporto all'identificazione dei commercianti e alla creazione di reti
- Supporto al monitoraggio della gestione dei magazzini e dell'attività di promozione dei prodotti locali
- Supporto alla realizzazione di studi di valutazione
- Supporto all'organizzazione di visite di conoscenza sul terreno

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Bissau (Partner Dra-Oio)

Volontario/a n°1:

- Preferibile laurea in scienze agrarie
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese

Volontario/a n°2:

- Preferibile laurea in scienze politiche, sociali e economiche
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
Lvia	Cuneo	Corso IV novembre, 28 - 12100	0171.69.69.75	www.lvia.it